

Napoli, 26.11.2012

Oggetto: *Schema di Accordo di Regolazione tra Regione Campania, Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano e GORI s.p.a. – richiesta di incontro.*

Egregio Capogruppo,

con la presente lettera i sottoscritti movimenti per l'acqua pubblica vogliono rappresentarLe la più netta opposizione allo schema di accordo di cui all'oggetto. Infatti, qualora l'amministrazione regionale provvedesse a ratificare tale accordo, la Regione Campania andrebbe sostanzialmente a cancellare ben 157 milioni di euro di debiti alla GORI s.p.a. relativi a forniture regionali di acqua all'ingrosso mai pagate dalla società.

Al riguardo, si ritiene che l'eventuale sconto di 157 milioni di euro ad una società privata di gestione del S.I.I. non solo sia in contrasto con gli esiti dei referendum popolari con cui 27 milioni di italiani hanno espresso la netta volontà che l'acqua sia gestita da Enti Pubblici, ma sia anche illegittimo e immorale, in quanto si andrebbero a far gravare sui cittadini le inefficienze di una società per azioni, la cui gestione industriale è stata affidata all'ACEA s.p.a., società quotata in borsa e individuata quale socio privato dall'ente d'ambito Sarnese-Vesuviano, proprio in virtù delle capacità operative e manageriali di cui sarebbe dovuta essere portatrice.

Inoltre, le motivazioni poste a fondamento dell'accordo di cui all'oggetto appaiono infondate ed erranee.

In particolare:

- il livello di investimenti posti in essere dalla GORI s.p.a. fin dall'inizio della sua gestione non sembra assolutamente da valutare elevato. Anzi, rispetto agli investimenti programmati nel piano d'ambito del 2000, la quantità di investimenti effettivamente posti in essere appare assolutamente irrisoria. In particolare, il piano d'ambito approvato nel 2000 prevede che *“gli investimenti previsti per i primi cinque anni di gestione ammontano complessivamente a 1.025 miliardi di lire”*. Sono passati ben più di 5 anni dall'avvio della gestione e lo stesso gestore dichiara di aver sostenuto spese di investimento per soli 160 milioni di euro (circa);
- i conguagli tariffari ed il loro ammontare sono stati calcolati sulla base di erronei presupposti, in particolare v'è da rilevare:

- a) che l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha deliberato nell'ormai lontano 2009 la revisione del Piano d'Ambito ma il processo di revisione non è stato ancora portato a termine;
- b) pertanto la GORI s.p.a. gestisce il servizio idrico nella più totale assenza di programmazione e di verifica dei risultati e del livello del servizio reso;
- c) di conseguenza i conguagli tariffari che la GORI s.p.a. pretende di vantare e che lo stesso Ente d'Ambito pare riconoscere non si fondano su alcun presupposto mancando radicalmente l'atto di programmazione;
- d) si ricorda, inoltre, che la legittimità di tali conguagli tariffari vantati da GORI s.p.a. è ancora *sub iudice* sia per ciò che riguarda la legittimità della delibera n. 5/2011, annullata dal TAR Campania con sent. N. 1809/2012 (e sulla quale pende giudizio innanzi al Consiglio di Stato), sia per la delibera n. 5/2012 che il sottoscritto movimento dell'acqua pubblica provvederà presto ad impugnare;
- stante l'assoluta illegittimità dei conguagli tariffari, l'eventuale sconto di 157 milioni sul credito vantato dalla Regione nei confronti della GORI s.p.a. andrebbe a coprire semplicemente l'indebitamento e la *mala gestio* della società;
 - il passaggio degli impianti e del personale non potrebbe in alcun modo essere posto a giustificazione di eventuali esborsi (*rectius* sconti) da parte della Regione Campania, in quanto, se da una parte sulla GORI s.p.a. andrebbero a gravare i costi della gestione degli impianti regionali ed il relativo personale, dall'altra la stessa GORI s.p.a. si libererebbe del costo della fornitura d'acqua e della depurazione che ancora oggi viene corrisposto (*rectius* dovrebbe essere corrisposto) alla Regione Campania. In tale ottica il passaggio degli impianti si risolverebbe in un'operazione dare-avere a somma zero;
 - proprio in tale ottica, i sottoscritti si riservano di comunicare agli organi deputati al controllo contabile le perplessità relative a tale schema di accordo e che, comunque, sarebbe preferibile attendere il consolidamento delle deliberazioni dell'ente d'ambito Sarnese Vesuviano prima di procedere alla ratifica dell'accordo.

Sulla base di quanto premesso e nell'intento di poter approfondire di persona questi ed ulteriori aspetti della problematica relativa al servizio idrico integrato nell'ATO3 Sarnese-Vesuviano, i sottoscritti Le richiedono un incontro da tenere al più presto anche ai fini di farLe acquisire ulteriori elementi utili alla valutazione della più opportuna azione amministrativa da intraprendere.

Distinti saluti,

Alex Zanotelli – missionario comboniano

per il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

Paolo Carsetti

per il Coordinamento Campano per la Gestione Pubblica dell'Acqua

Consiglia Salvio

Giuseppe Grauso

per i Comitati per l'acqua pubblica ATO 3 Campania

Nola – Romolo Romano, Restituta De Lucia

Nocera Inferiore – Ciro Annunziata

San Giorgio a Cremano – Francesco Saverio Russo, Maria Acampa

Portici – Enzo Ruggiero

Marigliano – Antonio Molli

Pomigliano d'Arco – Roberto Dei

Saviano – Nicola Fortunato

Tufino – Onofrio Petillo

Torre del Greco – Antonio Salerno, Luigi Gallo

Castellammare di Stabia – Enzo Guadagno, Gloria Cosenza

Pompei – Domiziano Graziani

Poggiomarino - Maria Rosa Di Prisco

Sarno - Leandro Sodano, Aniello Annunziata

San Sebastiano al Vesuvio – Vittorio Esposito

Striano – Luigi Gatti

Per eventuali comunicazioni, si prega utilizzare l'indirizzo e-mail:

retcivica.ato3.campania@gmail.com